

ASSEMBLEA. Il sindacato affronta le novità del disegno di legge dell'Ars assieme ai lavoratori

La «ricetta» Cgil per i precari: «Unica via la stabilizzazione»

Nella norma si fa riferimento alla possibilità di trasformare i contratti a tempo determinato in quelli a tempo indeterminato.

Sergio Granata

●●● È stata particolarmente affollata l'assemblea dei lavoratori precari indetta dalla Funzione Pubblica Cgil, presso l'aula consiliare del comune paladino. Un incontro per affrontare le novità contenute nel disegno di legge sul precariato votato all'unanimità dalla Commissione Lavoro dell'ARS nella seduta del 31 marzo scorso. Ad illustrare le novità contenute nel Decreto Legge, il parlamentare Filippo Panarello vice presidente della commissione lavoro all'ARS, e Nino Pizzino, del coordinamento precari Fp Cgil di Messina, i quali, hanno messo in risalto le possibilità contenute nella norma, di poter trasformare gli attuali contratti a tempo determinato, riferite alle contrattualiz-

zazioni avvenute secondo le leggi 85/95, 21/03 e 16/2006, in contratti a tempo indeterminato, in deroga alla normativa nazionale del ministro Brunetta, contestata dal sindacato secondo cui l'alternativa al precariato, secondo il ministro, è il licenziamento. Gli altri interventi chiarificatori sulle nuove norme sono stati poi portati da Clara Crocè, segretario CGIL funzione Pubblica e da Lillo Oceano, segretario provinciale della CGIL di Messina i quali hanno parlato di "forte sostegno alle lotte per la stabilizzazione di tutto il personale precario". L'assemblea sindacale è stata conclusa da Pippo Di Natale, segretario regionale della Cgil e responsabile del mercato del lavoro, il quale ha evidenziato le "giuste difficoltà nel giungere, con serietà e determinazione, alla soluzione del ventennale problema del precariato siciliano, senza cadere nelle solite promesse ed aspettative elettorali". "La Cgil Sicilia - ha affermato Di Nata-

le - nell'apprezzare i contenuti del disegno di legge non può non porre l'attenzione, sui quei precari in ASU (circa 7 mila in tutta la regione di cui quasi 3 mila nella sola provincia di Messina) che attualmente non hanno nessun contratto di lavoro ed usufruiscono del solo sussidio di disoccupazione di 480 euro mensili".

La soluzione per porre fine al precariato, secondo la CGIL, è la storicizzazione della spesa regionale, garantendo, per gli anni futuri, il contributo regionale agli enti che utilizzano personale precario e di riproporre, in finanziaria regionale, la norma con la quale, viene fornita la possibilità di non considerare, nei bilanci degli Enti Locali, la spesa per la stabilizzazione, né nel computo del patto di stabilità, né nel calcolo della spesa per il personale (spesa che non può superare il 50% della spesa corrente). (*SEGR*)



Da sinistra Lillo Oceano, Pippo Di Natale, Nino Pizzino e Filippo Panarello. FOTO SEGR

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile